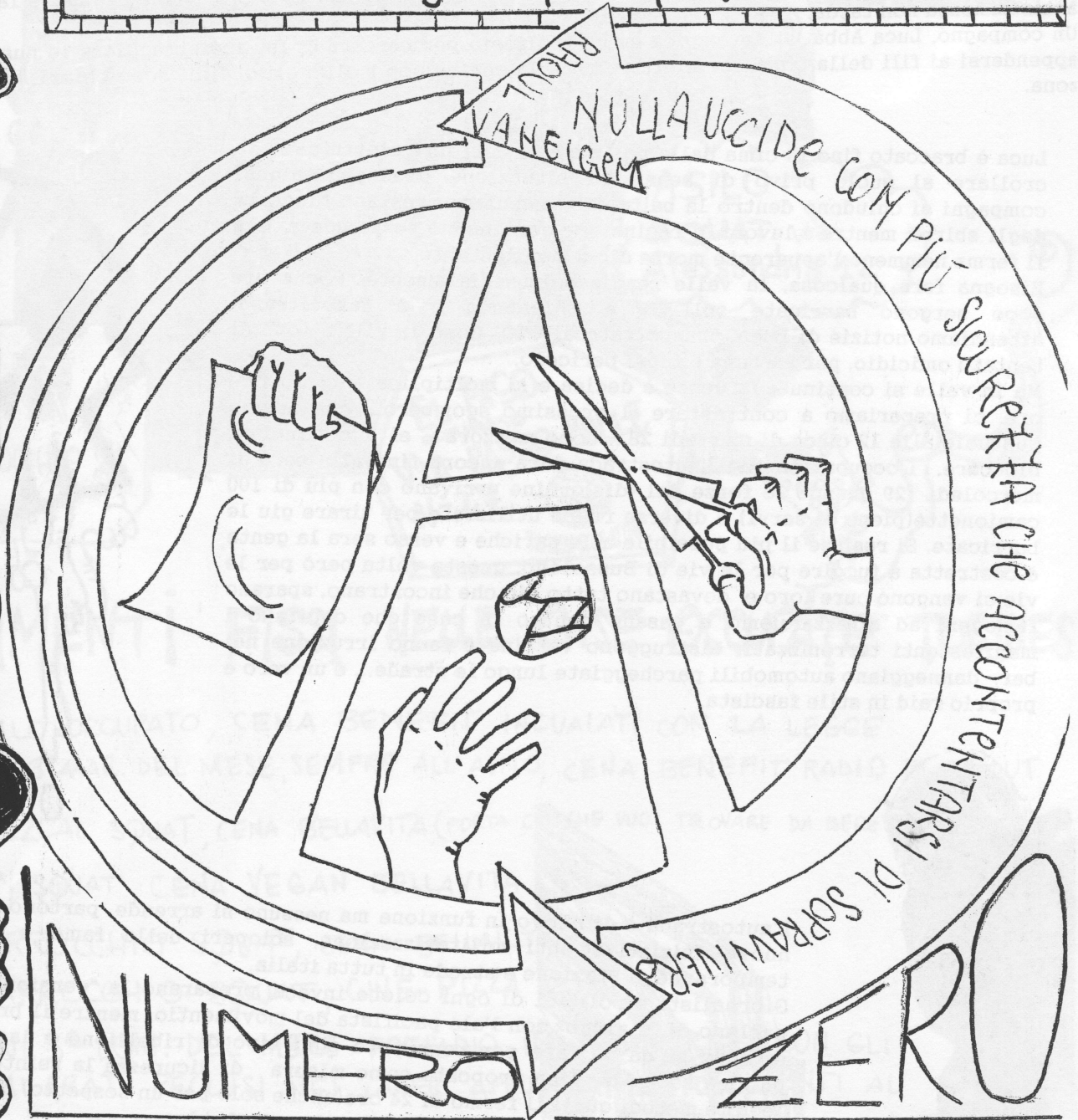


CASTAUFORIBIDEZASO

Questa FANZINE, pensata all'interno del Collettivo Anarchico Studentesco Torinese, nasce nell'era del bombardamento mediatico con il preciso scopo di opporvisi!
Nasce quindi dall'esigenza di offrire un punto di vista che vuole essere solo spunto per le tue riflessioni, non vuole importarti la Verità ma solo aiutarti a raggiungerla ben sapendo quanto sia difficile, se non impossibile davanti alla tempesta caotica di informazioni atte a generare indifferenza in chiunque la subisca.

Non è il solito giornale a cadenza mensile ma un laboratorio di scrittura, idee e arte aperto a chiunque voglia partecipare e può continuare a vivere non solo con l'impegno dei redattori del primo numero ma soprattutto con la voglia di partecipare.



PER COLLABORARE MANDA I TUOI ARTICOLI, LE TUE FOTO E/O I TUOI SVARIONI DI OGNI GENERE, SPECIE E NATURA A:

cast@autistici.org

UNA SETTIMANA DI RIVOLUZIONE

La digox continua il suo sporco lavoro di denunce e collage fotografici facendo strage di libertà. Si ripetono in valle di Susa e nel resto d'Italia più di 40 arresti e perquisizioni di diversi centri sociali della zona, dovuti ai fatti del 3 luglio 2011 a Chiomonte. Non c'è alcun riguardo nemmeno da parte del nostro "amatissimo" presidente della repubblica e i suoi burattini ripetono i soliti slogan simpaticissimi ma senza significato.

Per gli arresti si mobilitano solo in valle 70.000 persone, che sabato 25/2 marciano da Bussoleno a Susa, la manifestazione è tranquilla e assoluta e non ci sono problemi, il tutto però si conclude a porta nuova in serata dove qualcuno con casco e scudi attende i no tav (di ritorno da Susa) che stavano per lasciare Torino... loro picchiano senza una motivazione valida, e si feriscono diversi no tav.

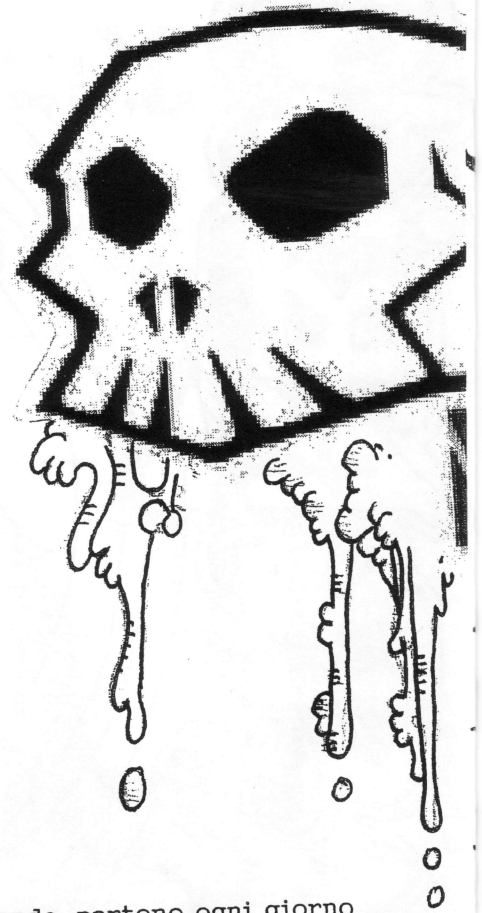
In Clarea la situazione non cambia, il cantiere fantasma ha bisogno di altra terra da fagocitare e la baita, punto chiave per la lotta, deve essere sgomberata il prima possibile... il lunedì mattina seguente la polizia in tenuta antisommossa non tarda.

Un compagno, Luca Abbà, si arrampica su un traliccio per cercare di far indietreggiare le ruspe minacciando di appendersi ai fili della corrente elettrica, ma la celere non molla, gli ordini sono chiari... appropriarsi della zona.

Luca è braccato fino in cima dalla polizia e la corrente elettrica lo fa crollare al suolo privo di sensi: la situazione degenera, alcuni compagni si chiudono dentro la baita e le ambulanze restano bloccate dagli sbirri, mentre i lavori di recinzione continuano senza sosta: non li ferma nemmeno l'apparente morte di un manifestante.

Bisogna fare qualcosa, la valle reagisce immediatamente. Poche ore dopo sorgono barricate sull'A32 a Chianocco e a Sanbeltrand, attendiamo notizie di Luca, trasportato al CTO dopo la vile azione di tentato omicidio, per fortuna è fuori pericolo.

Ma in valle si continua, la gente è decisa e si moltiplica entro poche ore, ci prepariamo a contrastare il prossimo sgombero... che arriva puntuale alle 12 circa di martedì 28... dopo mezzora si ricomincia a bloccare. L'occupazione dell'autostrada dura ancora fino alla sera di mercoledì 29 quando le forze del (dis)ordine arrivano con più di 100 camionette (piene di servi) e diverse ruspe utilizzate per tirare giù le barricate. Si resiste il più possibile alle cariche e verso sera la gente è costretta a fuggire per le vie di Bussoleno, questa volta però per le vie ci vengono pure loro e devastano tutto ciò che incontrano, sparano fumogeni ad altezza uomo e gasano dentro le case che ospitano i manifestanti terrorizzati, distruggono vetrine e fanno irruzione nei bar, danneggiano automobili parcheggiate lungo le strade... è un vero e proprio raid in stile fascista.



L'autostrada è di nuovo in funzione ma nessuno si arrende, partono ogni giorno nuove iniziative anti-militarizzazione, scioperi della fame e occupazioni temporanee di stazione e strade in tutta Italia.

Giornalisti e politici di ogni colore invece, preparano la "versione ufficiale", parlano di "dialogo" con l'ala pacifista del movimento, mentre il braccio che li difende si da da fare per reprimere ogni tipo di ribellione e isolare chi ha un'idea scomoda. Vieni proposta come misura di sicurezza la reintegrazione di leggi e metodi quali il fermo di 24 ore (anche solo per un sospetto) o l'arresto in differita durante una manifestazione e il reato di blocco.

A noi non sta bene la LORO violenza fatta di armi chimiche, manganelli, militarizzazioni, carceri, reti e cemento che devastano la valle e la nostra libertà. non ci saranno manette o fogli di via a farci cambiare idea e abbassare la testa.

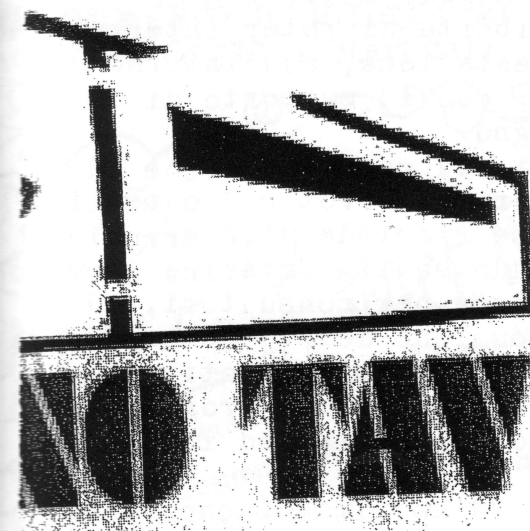


TA 14 PUNTI di SUTURA

Recentemente (8 marzo 2012) è apparso sul sito del governo italiano un simpatico documento nel quale venivano spiegate le ragioni del progetto per l'alta velocità in val di Susa.

Lo scopo evidente era quello di dare al fronte del "Si" qualcosa di meno scontato da dire che: "Rimarremo tagliati fuori dal Europa!" oppure "Si tolgono i tir dalla strada!" o altre frasi di repertorio usate per giustificare il proprio cieco sostegno ad un'opera così palesemente inutile, dannosa e costosa.

Il documento finalmente porta dei dati (grande novità) a favore del "Si" all'opera, più o meno falsi contraddittori, che servono a supportare la quasi totale assenza di nuovi contenuti: di nuovo si torna ripetere che l'Europa vuole l'alta velocità a tutti i costi sulla tratta Torino-Lione, che si toglierebbero camion dalla strada e che l'amianto e l'uranio presenti nei massicci da traforare non sono un problema, ma solo un costo aggiuntivo.



Sono sempre le stesse frasi ripetute da ormai vent'anni dai politici servi del tondino e del cemento, da affaristi vari e da giornalisti pennaioli, qui semplicemente riformulate per l'ascoltatore/lettore medio a cui sembrano nuove, ma sono sempre le stesse.

Ma quali sono le falsificazioni, facilmente smascherabili messe a punto dallo Stato?

Secondo il governo l'opera verrà a costare solo 8,2 miliardi di euro, più o meno quanto è stato tagliato alla scuola pubblica, ma i dati dei vari dossier dell'Unione Europea si aggirano attorno ai 30 miliardi di euro.

Si dice che la linea storica è vecchia o meglio fuori mercato dal momento che il tunnel del Frejus non permette il passaggio dei container, non si spiega allora l'ampliamento del tunnel nel 2010 proprio per permettere il passaggio delle merci, in aggiunta a ciò si riportano dati falsi sull'andamento degli scambi con la Francia che sono in diminuzione da 10 anni.

Le affermazioni sul presunto ecologismo dell'opera non hanno bisogno di commenti in quanto è palese l'impossibilità di bucare una montagna, spostare tutta la terra che contiene fino a un deposito e infine costruirci dentro una ferrovia, senza inquinare aria, acqua e suolo. Ciò che è da spiegare è il progetto del governo per mettere in sicurezza l'amianto estratto dal tunnel: si vorrebbe bucare la montagna e in contemporanea tenere bagnate le pareti per non far staccare le pericolose particelle d'amianto, e una volta estratto spostarlo su un sito di stoccaggio sempre tenendolo bagnato su per tutto il percorso... una follia in termini di sicurezza ambientale e sanitaria, con dei costi esorbitanti!

Anche le affermazioni sulla diminuzione della CO_2 sono false, in quanto il bilancio energetico dell'opera compilato da esperti dimostra come il raffreddamento della roccia interna del tunnel inquina di più della linea storica, senza contare le polveri e lo smog provocato dal cantiere in fase di costruzione.

Al di là della sfacciataggine con la quale si presentano dati falsificati ed errati, dà fastidio come venga sostenuto che le decisioni sulla costruzione della linea ad alta velocità siano state prese in un ambiente di dialogo con i valligiani e che siano stati ascoltati tutti gli esperti sulla questione.

Il massimo momento di dialogo tra No Tav e governo sono stati gli espropri a suon di ruspe, le manganellate, le intossicazioni e le ferite da lacrimogeno e gli arresti ordinati da ministero dell'interno e magistratura.

Nei boschi della val Clarea, militarizzata da giugno dello scorso anno, dove i bussolotti di lacrimogeni fanno compagnia a funghi e castagne, dove la natura viene nuovamente spazzata via per fare spazio ai progetti di chi vede un territorio come corridoio per abbattere costi di trasporto e tempi di percorrenza, creare impiego e far girare l'economia con appalti presi d'assalto dalle organizzazioni mafiose e da imprese vuote. Qui i vostri punti non valgono nulla, di fronte allo scempio che state facendo in nome di profitto e modernità.



«feconda Una donna così Sarà. uomo di



Dopo svariati decenni di lotte e manifestazioni, il 22 Maggio 1978, con la "legge 194", le donne sono riuscite a conquistare la libertà di poter interrompere volontariamente la gravidanza nei primi 90 giorni di gestazione, all'interno di una struttura pubblica, nel rispetto dell'anonimato, con il supporto di consultori a finalità puramente informativa e di sostegno.

Il 15 Ottobre 2010, tre mesi dopo le elezioni regionali, il caso volle che il consiglio regionale del Piemonte approvasse come delibera il "Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza", proposta dall'ex assessore alla sanità Caterina Ferrero. La delibera prevede l'ingresso del movimento antiabortista nei consultori, al fine di convincere le donne a non abortire, sotto la pressione dei volontari cattolici. Se acconsenti, ti vengono promessi sostegni economici erogati per una durata di 1 anno, prorogabile a 5, importante è però che firmi un progetto formativo che ti vincola ad educare il nascituro secondo i principi ed i consigli dei suddetti "benefattori".

Assistiamo in questo modo alla violazione del diritto all'anonimato, che viene a cadere nel momento in cui si firma un contratto ed il conseguente vincolo a mandare i propri figli nella scuola che decidono loro, negli asili che consigliano loro. Ma soprattutto viene messa in discussione il diritto decisionale della donna di generare o meno in un dato momento della propria vita.

La posta in gioco è altissima. Se per Cota questa delibera rappresenta semplicemente l'attuazione del "patto per la vita e per la famiglia" stipulato in campagna elettorale con il movimento per la vita, al fine di assicurarsi i loro voti... per le donne si tratta di trovarsi di fronte all'ennesima messa in discussione di quei diritti che si erano dati per conquistati già trent'anni fa! Come risposta a tanta ignoranza e fanatismo, la Casa delle Donne di Torino ha presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), affinché questa delibera non venisse trasformata in legge. Questo primo ricorso è stato accolto il 15 luglio 2011 e la delibera è stata acciata, le risposte di Cota & Co. all'azione legale furono queste: "L'intenzione era quella di contrastare la "legge 194", ma di rispondere ad un impegno che la Regione ha assunto a favore della famiglia e delle donne in difficoltà. Continueremo con tutti i mezzi nella nostra campagna per la vita, anche ripresentando la delibera, per dare a tutte le donne ogni alternativa possibile alla scelta dell'aborto."

Infatti solo quattro giorni dopo, il 19 luglio 2011, il governo Cota propone una nuova delibera pressoché identica alla precedente. La casa delle donne ha nuovamente appello al TAR, ma il 10 Febbraio 2012 il ricorso viene respinto con la motivazione che "le donne non hanno interesse a ricorrere, in quanto non sono né gravide, né già madri", impedendo in questo modo ogni possibile via legale di opposizione alla delibera.

Ogni Volta che l'ami fede

TRATTO DA:
"Il testamento di Tito"
F. De André

CHI SI NASCONDE DIETRO IL MOVIMENTO PER LA VITA???

È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE, NO-PROFIT, CHE HA COME PRESIDENTE CARLO CASINI, POLITICO ITALIANO, ESPONENTE DI DEMOCRAZIA CRISTIANA. QUESTO MOVIMENTO NASCE NEL 1975 A FIRENZE CON L'INTENTO DI CONTRASTARE IL FENOMENO DELL' ABORTO, DAGLI ANNI '80 DEL '900 ESISTONO IN ITALIA CENTRI D'AUTO ALLA VITA, CHE SI PROPONGONO DI SOSTENERE LE DONNE IN GRAVIDANZA ATTRAVERSO SOSTEGNI ECONOMICI, PSICOLOGICI, CERCANDO SOPRATTUTTO DI CONTRASTARE L'INTENZIONE DELLA DONNA DI ABORTIRE PROPONENDO IL RICORSO AI SOLI METODI CONTRACCETTIVI NATURALI.

UNA TRA LE COLONNE SONORE DEL MOVIMENTO PER LA VITA..
"Lui vive in te
si culla in te
con i tuoi bat
è in te
lui nuota in
gioca chissà
è lui il
figlio di
non vuoi..."

È INVECE IL MOVIMENTO "PRO-LIFE" AMERICANO?

opera sotto l'egida di Randall Terry e la sua "Operation Rescue", rappresentanti l'estrema destra e il Christian Coalition (gruppo di sette religiose degli stati uniti).
Riportiamo il caso di una ragazza di 15 anni del Nebraska costretta al parto. Per difendersi da una folla di anti-abortisti la famiglia della giovane aveva chiamato la polizia, che portò via la ragazza per meglio proteggerla; in seguito ad un processo fu deciso che non abortisse.

NB: TRATTO DA:
Nek
"In te"

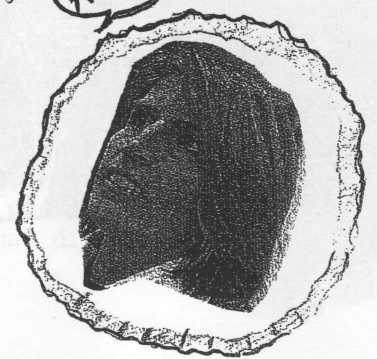
ALCUNI TRA I CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI

- ⊙ ZONA CENTRO-CROCIATA - SAN SECONDO (ASL TO1)
VIA SAN SECONDO 29/bis - tel 0115662161
- ⊙ ZONA BARRIERA DI MILANO - FALCHERA - REGIO PARCO (ASL TO2)
VIA DEGLI ABETI 16 tel 0112622124
VIA MONTANARO 60 tel 0112402593
- ⊙ ZONA VANCHIGLIA - VANCHIGLIETA (ASL TO2)
LUNGO DORA SAVONA 24 tel 0112403681
- ⊙ ZONA SAN PAOLO - CENISIA - POZZO STRADA (ASL TO1)
VIA AVIGLIANA 33 tel 0114476066;
VIA MONTE ORTEGARA 95 tel 01170954722
- ⊙ ZONA S. SALVARIO - BORGO PO - CAVORETTO (ASL TO1)
VIA SALUZZO 101 (INTERNO CORTILE) tel 0115666701
- ⊙ ZONA LINGOTTO - NIZZA - MIRAFIORI (ASL TO1)
CORSO CORSICA 55 tel 0115665033;
VIA VENTIMIGLIA 112 tel 0115665320
- ⊙ ZONA MIRAFIORI SUD (ASL TO1)
VIA CANDIOL 29 tel 0115666955

FONTE: =

- TORINO
- ⊙ www.altereva.it
- ⊙ www.mpv.it
- ⊙ sguardoisugeneris.blogspot
- ⊙ medea.moblogs.org

AMEN.



Quando sentiamo parlare della guerra spesso siamo portati a vederla come un qualcosa di lontano, terribile ma che fortunatamente non riguarda le nostre vite. Considerando però che le guerre sono portate avanti, scatenate o manovrate dagli eserciti dei diversi stati, cominciamo forse a sentire un senso di colpa, un piccolo rimorso se pensiamo che questi sono finanziati dalle nostre tasse e legittimati dal nostro muto assenso.


In uno stato le forze armate dovrebbero avere una duplice funzione, da un lato la protezione dagli attacchi esterni dall'altro quella di repressione nei confronti delle "minacce" interne, in poche parole serve a proteggere il potere costituito.

Premesso ciò appare evidente che le pseudo-missioni di pace o umanitarie, che ci è stato insegnato a vedere quasi come una misericordiosa mano d'aiuto dei paesi "avanzati" nei confronti delle misere popolazioni del Sud del mondo, non siano altro che guerre fatte col solo fine di appropriarsi delle risorse naturali ed umane del luogo e per rimpinguare le casse di quelle aziende, molto spesso di stato, che della morte hanno fatto il proprio mestiere.

NOTE DI ANTI MILITARISMO

Di tutto questo fanno le spese sia le popolazioni che vedono il proprio territorio devastato, le proprie famiglie distrutte e che sono spesso costrette a fuggire rischiando la propria vita, sia coloro che vengono depredati del frutto del proprio lavoro per alimentare questo sistema ai quali è negata la libertà di scegliere e dire no!

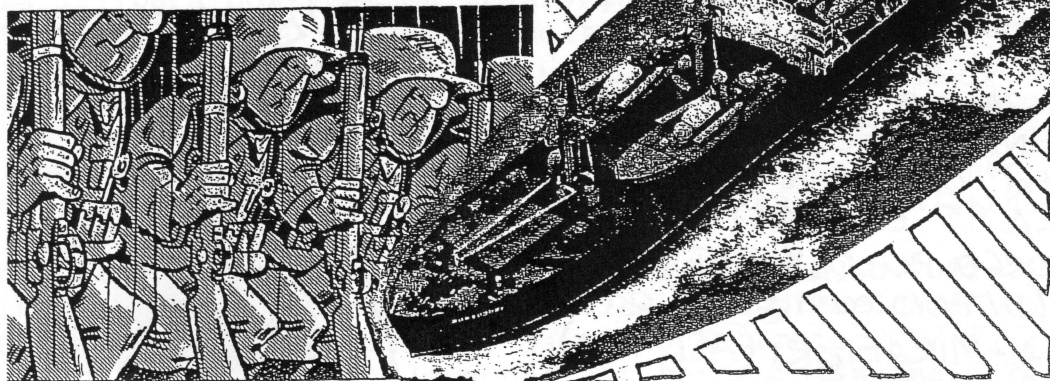
In Kosovo, per le operazioni di pace, nel 2000 l'Italia ha terminato la costruzione dell'aeroporto militare di Amiko a Dakovija, adibito anche a scopi civili per un costo di milioni di euro che tutt'oggi ospita contingenti da tutto il mondo creando così un punto strategico militare sul fronte asiatico dell'Europa e un polo industriale a basso costo per le aziende italiane.



Oggi con la crisi economica i nostri governanti ci impongono riduzioni di stipendio tagli alla salute e all'istruzione vaneggiando sui sacrifici che dobbiamo fare per il "bene comune" ma dall'altro lato spendono miliardi di euro per produrre armi di distruzione di massa (caccia F-35), addestrare truppe e costruire opere dannose come il TAV!

Loro stanno nei loro palazzi dorati e impongono la guerra sacrificando migliaia di vite professandosi difensori della libertà e della democrazia ma in realtà fanno solo i propri interessi.

È giunta l'ora di dire basta alle guerre e ai loro mandanti, poniamo fine a questo sistema imperialista e ipocrita che è una minaccia per tutti e per il nostro stesso pianeta, unico vero bene comune, rifiutando gli eserciti e coloro che li hanno creati lottando contro l'indifferenza e il potere che ci viene imposto con la forza.



SQUAT MAPS



MEZCAL SQUAT
PARCO CERTOSA IREALE
COLLEGNO (TO)

N O W A Y S
SQUAT
VIA ASINARI
DI BERNEZZO
21/A

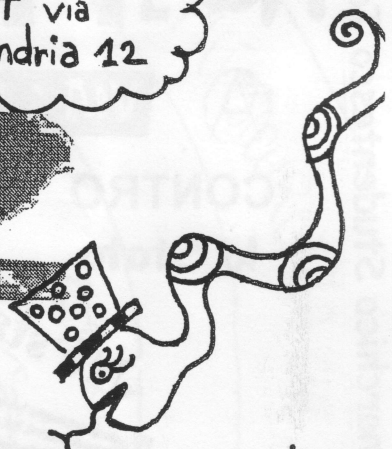
**RADIO
BLACKOUT**
FM. 105.250
VIA CECCHI 21/A



ASILO
SQUAT via
Alessandria 12

BAROCCHIO
SQUAT
STRADA DEL BAROCCHIO 24
GRUGLIASCO

EL PASO
AGURATO
VIA PASSO BUOLÈ
N° 47



APPUNTAMENTI FISSI NELLE CASE OCCUPATE TORINESI

MARTEDI: ASILO OCCUPATO, CENA BENEFIT INCUAIATI CON LA LEGGE
↳ OGNI 3° MAR. DEL MESE, SEMPRE ALL'ASILO, CENA BENEFIT RADIO BLACKOUT

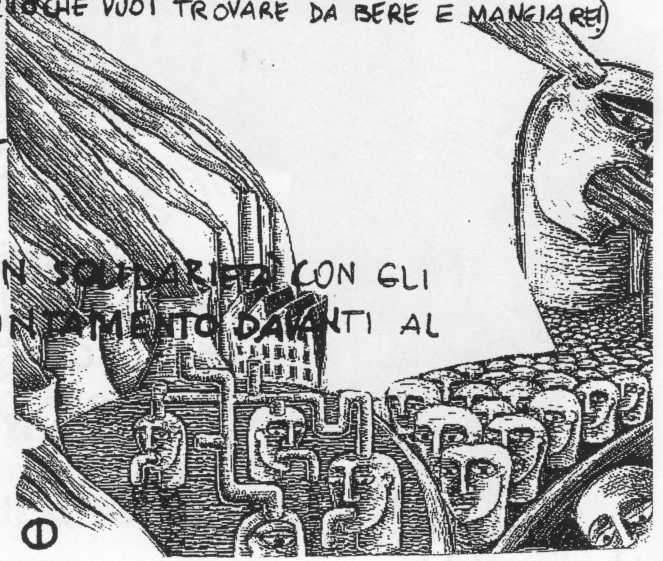
MERCOLEDI: MEZCAL SQUAT, CENA BELLAVITA (PORTA CUCINE VUOI TROVARE DA BERE E MANGIARE)

GIOVEDI: NOWAY SQUAT, CENA VEGAN BELLAVITA

VENERDI: BARROCCHIO SQUAT, CENA BELLAVITA

DOMENICA: BARROCCHIO SQUAT, CINE-PIZZA

↳ OGNI 3° DOM. DEL MESE PRESIDIO IN SOLIDARIETA' CON GLI IMMIGRATI RECLUSI NEI LAGER. APPUNTAMENTO DAVANTI AL C.I.E. DI C.SO BRUNELLESCHI.





CAST studenti Anarchici
coloro che non vogliono essere complici!

a tutti

Non delegare lotta!

Le libertà non si concedono,
si prendono!

PER
UNA
SCUOLA
LIBERTARIA
C.A.S.T.

IO PENSO CHE SI
POTREBBE IMPARARE
ANCHE SENZA ODIARE
QUELLO CHE SI STUDIA



Collettivo Anarchico Studentesco Torinese

NO A TUTTI GLI ESERCITI!



VIA I MILITARI

No a tutti i razzismi!

**CONTRO
lo Stato**

Né stati né confini



NO TAV!

SFRUTTAMENTO? NO GRAZIE

azione diretta!

AUTOGESTIONE

**ALZIAMO LA TESTA PER NON RINUNCIARE ALLA VITA
UNIAMOCI PER DIFENDERE GLI OPPRESSI DI OGNI DOVE**

Collettivo Anarchico Studentesco Torino

CAST (Collettivo Anarchico Studentesco Torinese)

Il collettivo si riunisce ogni mercoledì alle ore 16.30 in Corso Palermo 46 (TO). Sito internet:

<http://cast.noblogs.org/>